

Fondi tagliati per 6 milioni di euro

Il grido d'aiuto dell'Empolese Valdelsa dopo il provvedimento del Governo. I sindaci: «Un duro colpo» Servizi alle pagine II e III

NON SOLO ECONOMIA

Il rapporto tra enti

La grande sforbiciata I tagli ai nostri Comuni «Si aggrava solo la crisi»

Batosta da Roma: all'Empolese Valdelsa mancheranno quasi 6 milioni
Per la Cgil i criteri scelti per la ripartizione sono fortemente inadeguati

EMPOLESE VALDELSA

Una sforbiciata massiccia. Che vale tre milioni di euro e spiccioli. A tanto ammonteranno i tagli del governo ai Comuni del nostro territorio. Un colpo per i bilanci e ancora acrobazie delle amministrazioni per far quadrare i conti che impongono, senza dubbio, una strada obbligata: tirare la cinghia. Con Empoli, in testa, che dovrà rinunciare e più di 800mila euro. Il Ministero dell'Interno ha reso pubblici i contenuti del decreto che procederà a ripartire il taglio alle spese di Comuni e Province previsto dalla legge di bilancio 2024 e che colpirà in particolare i territori che hanno ricevuto più fondi del Pnrr.

A lanciare l'allarme è la Fp Cgil fiorentina. «Tagli gravi, così gli enti locali saranno sempre più in crisi, tra riduzioni di personale e tagli dei servizi, penalizzando chi ci lavora e la cittadinanza - spiega una nota -. Si tratta dell'ennesimo tentativo di riversare sulle amministrazioni locali le politiche di austerità che hanno fortemente contribuito al declino economico dell'Italia e che hanno fatto precipitare gli



Un operaio su un cantiere edile: i Comuni ora dovranno stringere la cinghia

enti locali in una crisi sempre più drammatica, fatta soprattutto di riduzioni di personale e taglio dei servizi. Penalizzando, con ciò, lavoratori e cittadini». **«Inoltre** i criteri scelti per ripartire il taglio appaiono fortemente inadeguati - tuona il sindacato -; il riferimento al livello di risorse Pnrr, di cui gli enti sono destinatari, genera un paradosso per cui quanto più ho realizzato in base a queste risorse tanto meno risorse avrò a disposizione per gestirle. Invece, il riferimen-

to alla spesa corrente, che è per parte importante fatta di spesa di personale, contribuirà ad allungare una tendenza per cui il taglio alle spese di personale ha fatto del comparto delle funzioni locali non solo quello che ha perso in assoluto più personale negli ultimi dieci anni, ma è anche il meno attrattivo tra quelli di tutte le pubbliche amministrazioni». I nodi sono tanti: «I concorsi vedono pochissimi partecipanti e vincitori che si dimettono dopo pochi mesi per passare

I tagli per Comune in cinque anni



ad altre pubbliche amministrazioni o nel settore privato - prosegue la Cgil -. E l'aver escluso dalle spese correnti e dalle risorse Pnrr le spese destinate a diritti sociali, politiche sociali e alla famiglia non riduce la portata negativa di questi tagli».

Ma a quanto ammontano nei nostri Comuni? Empoli l'abbiamo detto. Fucecchio dovrà rinunciare a 404mila euro circa, una bella cifra. Anche Castelfiorentino, perde una bella fetta: 313mila euro e qualche spicciolo; a seguire Certaldo con 337 mila euro, Vinci con 321mila euro; Montelupo per 274 mila euro, tagli anche a Montespertoli per 201 mila euro; Cerreto Guidi per 178mila euro; Capraia e Limite perde 89mila euro, Gambassi 78 mila e Montaione 100mila.

Soldi la cui mancanza, a vario titolo, avrà un peso, fatto di rinunce e forse, anche, di aumento dei costi per i cittadini.

«Si ingenerano così effetti paradossali con Comuni di minori dimensioni demografiche chiamati a contribuire - prosegue la Cgil -, in proporzione, più di Comuni con maggiori dimensioni, ma con una quota di assegnazione di risorse Pnrr più bassa. Questi tagli debbono cessare a partire dalla prossima legge di bilancio, ed anzi bisogna al più presto tornare ad investire in risorse, professionalità, diritti». Insomma per i conti dei municipi - la preoccupazione della Cgil - è che la coperta rischi di farsi ancora stretta.

Carlo Baroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Cgil ha giudicato come «gravi» i tagli previsti dal governo nei confronti delle spese degli enti locali e delle province



La denuncia della sigla sindacale

Tagli ai Comuni, allarme Cgil «Enti locali sempre più in crisi»

FIRENZE

Taglio netto del governo alle risorse dei Comuni. Meno 15 milioni per Firenze e meno dieci per quelli dell'area metropolitana. A denunciare la riduzione è la Fp Cgil che in una nota dà conto di una tabella pubblicata dal Viminale che fornisce la ripartizione dei sacrifici richiesti agli enti locali per onorare la norma della legge di bilancio 2024. «Tagli gravi - commentano dal sindacato - così gli enti locali saranno sempre più in crisi, tra riduzioni di personale e tagli dei servizi, penalizzando chi ci lavora e la cittadinanza».

Per la sigla sindacale si tratta dell'ennesimo tentativo di riversare sulle amministrazioni locali le politiche di austerità che hanno contribuito al declino economico dell'Italia e che hanno fatto precipitare gli enti locali in una crisi sempre più drammatica, fatta soprattutto di riduzioni di personale e tagli dei servizi.

Penalizzando, con ciò, lavoratori e cittadini.

Questa la ripartizione dei tagli previsti nei prossimi 5 anni nell'area metropolitana: a Scandicci meno 880.027,68 euro, a Sesto 830.286,90, a Campi 774.367,90 euro, a Bagno a Ripoli 469.830 e a Figline 447.783. Per Pontassieve meno 371.789 euro, per Lastra 332.504, per Signa 306.031, per Borgo san Lorenzo 401.746, per Calenzano 491.245. A San Casciano meno 311.159, poi Reggello 306.048, Impruneta 261.454, Fiesole 238.080, Greve in chianti 260.267, Scarperia e San Piero 263.284. Infine a Barberino Tavarnelle meno 276.938 a Barberino di Mugello meno 232.614,76, a Marradi 63.618, a Londa 48.594, a Palazzuolo 29.480, A San Godenzo 44.610. A Rignano meno 132.780, A Vicchio 149.566, A Pelago 149.158, a Rufina 109.491, a Dicomano 124.713, e infine a Vaglia meno 88.475 euro.

Gabriele Manfrin

Empoli Tagli ai Comuni In cinque anni 3,2 milioni in meno

in Empoli XIX



Richiesta

La Fp-Cgil chiede di fermare i tagli ai Comuni ed invertire la rotta

Il Comune di Empoli sarà quello più penalizzato dal taglio ai trasferimenti agli enti locali nei prossimi cinque anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



148228



Meno trasferimenti agli enti locali Nell'Empolese **tagli** per 3,2 milioni

L'allarme della Cgil: «Si rischia il collasso, occorre invertire subito la rotta»

Empoli Il più colpito sarà il Comune di Empoli, che nell'arco di cinque anni vedrà tagliato di oltre 800mila euro i trasferimenti statali. O meglio, della capacità di spesa dell'ente. Ma ad essere penalizzati saranno tutti i Comuni dell'Empolese Valdelsa che vedranno abbassarsi la soglia di oltre 3,2 milioni di euro.

Il ministero dell'Interno ha reso pubblici i contenuti del decreto che procederà a ripartire il taglio alle spese di Comuni e Province previsto dalla legge di Bilancio del 2024: 250 milioni annui per gli anni 2024-2028, di cui 50 per le Province e Città metropolitane e 200 milioni di euro per i Comuni. «Si tratta dell'ennesimo tentativo di riversare sulle amministrazioni locali le politiche di austerità che hanno fortemente contribuito al declino economico dell'Italia e che hanno

fatto precipitare gli enti locali in una crisi sempre più drammatica, fatta soprattutto di riduzioni di personale e taglio dei servizi. Penalizzando, con ciò, lavoratori e cittadini», accusa la Fp-Cgil di Firenze che chiede un passo indietro.

«Per la Toscana – aggiunge il sindacato –, il cosiddetto concorso alla finanza pubblica richiesto dal governo per i prossimi cinque anni ammonta ad oltre 80 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro a carico del Comune di Firenze e altri 10 milioni di euro sugli altri Comuni della città metropolitana».

Secondo quanto stabilito dal ministero, il Comune di Empoli vedrà tagliarsi le spese per oltre 817mila euro; a Fucecchio il taglio ammonta a oltre 404mila euro; a Castelfiorentino a 313mila euro; Certaldo e Vinci dovranno far fronte a tagli per

337mila e 321mila euro, quasi 274mila euro di trasferimenti in meno a Montelupo Fiorentino; mentre ammonta a poco più di 200mila euro il taglio per Montespertoli, seguito da Cerreto Guidi (178mila euro); Montaione (100mila); Capraia e Limite (89mila) e Gambassi Terme (78mila euro).

«I criteri scelti per ripartire il taglio appaiono fortemente inadeguati – aggiunge la Fp-Cgil –: il riferimento al livello di risorse Pnrr, di cui gli enti sono destinatari, genera un paradosso per cui quanto più è stato realizzato tanto meno risorse si avrà a disposizione per gestirle. Invece, il riferimento alla spesa corrente, che è per parte importante fatta di spesa di personale, contribuirà ad alimentare una tendenza per cui il taglio alle spese di personale ha fatto del comparto delle funzio-

ni locali non solo quello che ha perso in assoluto più personale negli ultimi 10 anni, ma è anche il meno attrattivo tra quelli di tutte le pubbliche amministrazioni. Aver escluso dalle spese correnti e dalle risorse Pnrr le spese destinate a diritti sociali, politiche sociali e alla famiglia non riduce la portata negativa di questi tagli».

Riduzione che secondo il sindacato «ingenerano effetti paradossali con Comuni di minori dimensioni demografiche chiamati a contribuire, in proporzione, più di Comuni con maggiori dimensioni, ma con una quota di assegnazione di risorse Pnrr più bassa». «Questi tagli – conclude la Fp-Cgil – debbono cessare a partire dalla prossima legge di Bilancio, ed anzi bisogna al più presto tornare ad investire in risorse, professionalità e diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTANTA MILIONI IN CINQUE ANNI

Il Governo taglia, la Cgil fa i conti Comune per Comune

Ottanta milioni di tagli sui Comuni toscani. A fare i conti è la Cgil fiorentina che ha analizzato quanto verrà tagliato dal governo che seguirà un criterio proporzionale rispetto ai fondi del Pnrr. E anche l'Anci protesta.

a pagina 7 **Ognibene**

Dal Governo taglio da 80 milioni I conti Comune per Comune

La decurtazione in base ai fondi del Pnrr assegnati, i numeri secondo la Cgil

Ottanta milioni di euro: è il «contributo» che gli enti locali toscani sono chiamati a dare nei prossimi cinque anni per rimettere a posto la finanza pubblica. In altre parole sono 80 milioni di tagli che peseranno, ad esempio, per 15 milioni sulle casse del Comune di Firenze e per altri 10 su quelle dei comuni della Città metropolitana.

A fare i conti Comune per Comune è la Cgil fiorentina: Scandicci, Sesto, Empoli e Campi dovranno «contribuire» con circa 800 mila euro di minori trasferimenti statali; Bagno a Ripoli, Figline e Incisa e Fucecchio per circa 400 mila; via via a scendere per arrivare ai 30 mila di Palazzuolo sul Senio. Ma non è detto che se la cifra decurtata è inferiore in valore assoluto faccia meno male. La Fp Cgil, infatti, critica aspramente anche il criterio adottato dal Governo — ovvero le risorse del Pnrr assegnate — per determinare l'ammontare della decurtazione.

«Il riferimento al livello di risorse Pnrr di cui gli enti sono destinatari genera un paradosso per cui quanto più ho realizzato in base a queste risorse tante meno risorse avrò a disposizione per gestirle — dice il sindacato — Si ingenerano così effetti paradossali con Comuni di minori dimensioni demografiche chiamati a con-

tribuire, in proporzione, più di Comuni con maggiori dimensioni, ma con una quota di assegnazione di risorse Pnrr più bassa. Invece, il riferimento alla spesa corrente, che è in gran parte costituita dalla spesa per pagare il personale, contribuirà ad alimentare una tendenza di tagli che ha fatto sì che le amministrazioni locali siano quelle che hanno perso in assoluto più personale negli ultimi 10 anni e sono tra le meno attrattive nella pubblica amministrazione».

«È grave che il governo vada avanti senza il parere favorevole di Anci in Conferenza stato città — dice il direttore di Anci Toscana Simone Gheri — Noi siamo e resteremo contrari a mettere in relazione il taglio delle risorse con gli stanziamenti ottenuti dai Comuni con il Pnrr: faremo di tutto perché la prossima legge di bilancio venga superata questa impostazione. È inutile che il ministro Giorgetti dica che non ci sarà nessuna manovra lacrime e sangue perché le stiamo già versando». A livello nazionale il taglio è di 250 milioni annui da qui al 2028, di cui 50 in capo alle Province e alle Città metropolitane e 200 in capo ai Comuni. Un ritorno dell'austerità dopo otto anni: «È uno stillicidio continuo, tagli relativamente contenuti che arrivano dopo altri già subiti, come nel

caso dell'azzeramento per il fondo affitti. E che colpiscono sempre i più fragili» dice Riccardo Lazzerini, sindaco di Impruneta che dovrà «contribuire» al risanamento della finanza pubblica con 260 mila euro in 5 anni. Il bilancio annuale dell'ente è di circa 35 milioni: «Si potrebbe pensare che 50 mila euro l'anno siano poca cosa — prosegue Lazzerini — ma sono i soldi con cui noi potremmo dare sollievo alle persone che faticano a pagare l'affitto mensile». Poche settimane fa il Comune di Impruneta aveva vinto in Cassazione contro Società Autostrade che è stata condannata a pagare la Tosap per il suolo pubblico sul quale insistono i cavalcavia che ha costruito negli ultimi anni: 20 mila euro all'anno. «Meno della metà di quanto ci taglierà il Governo. Una beffa», sospira Lazzerini.

Silvia Ognibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore di Anci Toscana

«È inutile che il ministro Giorgetti dica che non ci sarà nessuna manovra lacrime e sangue, perché noi le stiamo già versando»

Numeri

● La Cgil fiorentina ha fatto i conti su quanto ammontano i tagli del governo ai Comuni

● Secondo il criterio scelto i tagli saranno in proporzione ai fondi Pnrr ottenuti dai singoli Comuni

● Il Comune di Firenze vedrà un taglio di 15 milioni di euro; Scandicci, Sesto, Empoli e Campi di 800 mila; Bagno a Ripoli, Figline, Incisa e Fucecchio di circa 400 mila



Da Roma
Il ministro
dell'Economia
Giancarlo
Giorgetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



148228